

Mi chiamo Simone Riccio e ho 20 anni. Subito dopo l'esame di maturità mia madre mi ha proposto di presentare una domanda per il Servizio Civile Regionale, così ho cominciato a documentarmi, per capire un po' di più in cosa consistesse. Mi ha sempre affascinato l'idea di lasciare il mio paese per conoscere gente, culture, posti nuovi e differenti; partire ed abbandonare la routine per un po', conoscere il mondo nelle sue difficoltà e nella sua bellezza. Così quando ho visto il bando per il Servizio Civile Internazionale, senza esitare, ho deciso di partire per un'esperienza che poteva farmi scavalcare le mura del mio mondo

# L'importante nella vita è credere in sé stessi

di Simone Riccio, Volontario in Servizio Civile VIS



**D**opo aver letto e studiato svariati progetti di diverse organizzazioni, ho scelto il VIS.

Il progetto richiedeva tante competenze professionali e ho pensato che non ce l'avrei mai fatta, ma quello che mi ha aiutato è stata la mia forza di volontà, il desiderio di superare me stesso e le mie stesse aspettative: lottare per ciò in cui credo è per me, ieri come oggi, l'unico modo per vivere senza lasciarsi vivere.

Selezionato dal VIS sono quindi partito alla volta del Burundi, più precisamente per Bujumbura nella Cité des Jeunes Don Bosco di Buterere, dove, il 18 novembre 2009 sono stato accolto a braccia aperte dal personale VIS e dove ha avuto inizio la mia splendida avventura tanto attesa.

Il mio compito è coordinare, con l'aiuto degli altri volontari, un progetto a sostegno delle popolazioni *batwa* (i pigmei, minoranza che vive ai margini della città) con l'obiettivo di educare ragazzi e ragazze attraverso l'istruzione e la formazione professionale.

Mi occupo anche delle attività sociali, lavorando con i bambini di strada, e inoltre sto gestendo con un ragazzo burundese le attività ludiche e ricreative che riguardano l'oratorio (danza, teatro, cinema, canto, sport). Sono anche capo cantiere dei

lavori di una panetteria nella Cité des Jeunes Don Bosco!

Quando ho cominciato questo viaggio, come ho già detto, volevo vivere un'esperienza diversa, imparare dagli altri, e così è stato. Un periodo indimenticabile che mi resterà nel cuore per sempre, e grazie al quale sento che potrò affrontare le difficoltà della vita in altro modo, grazie alla nuova prospettiva di visione che ho acquisito stando qui.

Per me il Servizio Civile può essere scelto per due ragioni: una di queste è professionale, perché si vorrebbe, in futuro, lavorare nel mondo della cooperazione; l'altra è umana, esperienziale, ed è il motivo per cui io ho scelto di partire, per ciò a cui credo e per cui lotto nella mia vita: ho creduto nella mia scelta e grazie a ciò ora sono qui in Burundi.

Infine, vorrei lasciare un messaggio a tutte quelle persone che ritengono spesso di non essere all'altezza di certi compiti, di certe decisioni prese: anche io all'inizio non mi sentivo in grado di portare avanti la mia decisione ma ho creduto fortemente in me, mi sono detto "proviamoci!" e senza pensare alle mie paure ho sfondato quel muro che altre volte mi aveva bloccato e mi aveva fatto tornare indietro.

L'importante nella vita è credere in sé stessi. ■

